

Link Campus per un giovane su tre il lavoro deve essere prioritario Governo

GIOVEDÌ 26 GIUGNO 2014 18:00



Fiuggi (Fr), 26 giu. (Labitalia) - Per un giovane su tre (32,9%) il governo Renzi deve occuparsi prima di tutto del lavoro. Un'istanza, questa, che tra le emergenze del Paese indicate dagli studenti italiani doppia l'economia (16,6%), seconda in classifica, e vale il triplo rispetto alla scuola (10,5%). Lo rivela la Link Campus University, che ha

presentato oggi al Festival del Lavoro di Fiuggi i dati su giovani e lavoro elaborati dal proprio osservatorio permanente Link Lab' sulla base di un campione nazionale di 2500 studenti tra i 17 e i 19 anni di 8 città italiane (Roma, Napoli, Genova, Torino, Catania, Latina, Marsala e Gela).

L'occupazione -ha detto il sociologo e direttore di Link Lab, Nicola Ferrigni- e' al primo posto dei sogni ma anche delle paure dei ragazzi: se da una parte molti di essi oltre a studiare svolge gia' un lavoro (16,3%), dall'altra questa generazione cresciuta in piena crisi economica ha il terrore di un futuro senza impiego. Per questo il lavoro diventa piu' una sorta di totem che un diritto, un feticcio a garanzia di felicità e benessere - .

E così, spiega l'indagine che si intitola Generazione Proteo', diventa marginale poter intraprendere un percorso professionale coerente con i propri studi (3,3%) o con i propri sogni (12,7%). Fondamentali, piuttosto, sono il guadagno (22,8%), la gratificazione personale (20,4%), la carriera (11,4%) e la stabilità (8,9%).

Nell'indagine della Link Campus University, molte le differenze per sesso e area geografica: quasi 3 femmine su 4 intendono infatti iscriversi all'università contro il 61,1% dei maschi (dato medio complessivo, 67,5%), mentre a Napoli meno della metà' degli studenti (47,1%) intende proseguire gli studi, quasi fosse un freno all'obiettivo lavoro.

Disoccupazione, retribuzione insufficiente e precarietà' del lavoro valgono insieme il 42,6% delle paure dei ragazzi italiani, un incubo che supera di gran lunga tutti gli altri, a partire dal non riuscire a realizzare i propri sogni (20,3%), fino alla malattia (9,2%), la solitudine (6,2%), l'amore (4%), la morte (3,4%). Un neomaggiorenne maschio su 5, infine, svolge già' un lavoro, mentre per le femmine la percentuale si abbassa al 13,4%, per un dato medio relativo agli studenti-lavoratori che si attesta al 16,3%.

(Adnkronos)